



Penitenziari

Protoc. n° 40/12.
Allegati n° //.

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA - AGENZIA
FISCALE - PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Coordinamento Regionale Lombardia

Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251

Sito web: www.polpenuil-lombardia.it – E-mail: lombardia@polpenuil.it

Milano, li 21.03.2012.

Alla Direzione della Casa Circondariale

BRESCIA

e, per conoscenza

Al Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria

MILANO

OGGETTO: ***gestione congedo ordinario e riposi.***

Con la presente riteniamo di dover rilevare l'anomala gestione del personale da parte di Codesta Direzione, in materia di congedo ordinario e riposi compensativi.

Dalla recente programmazione del servizio ricaviamo l'adozione di un atto d'ufficio nei confronti di un'unità di Polizia Penitenziaria, tra l'altro Dirigente della scrivente O.S., per la quale si è imposta la fruizione di ferie arretrate, accumulate anche per cause indipendenti dalla sua volontà (lunga assenza per motivi di salute).

Singolare poi che tale provvedimento sia stato adottato con decorrenza dal primo giorno in cui la competente Commissione Medica Ospedaliera l'ha dichiarato idoneo a riprendere il servizio, senza dargli possibilità di programmare le assenze che, è bene sottolinearlo, sono state accumulate con il beneplacito di chi era deputato al controllo, vale a dire il Direttore.

Logica avrebbe voluto, a parere di chi scrive, che si fosse dato all'interessato un congruo limite di tempo entro il quale fruire le ferie arretrate, possibilmente lasciando a lui la discrezione come e quando goderne.

D'altra parte invece, stranamente, una così attenta e scrupolosa attività non la si registra nei confronti di altro collega d'ufficio del predetto che pure ha accumulato un numero spropositato di riposi da recuperare che, stando alle previsioni del PIR/PIL dovrebbero essere contenuti e comunque fruiti entro due mesi dalla maturazione.

Due pesi e due misure che non trovano giustificazione alcuna e che generano il dubbio che si consumano inopportune disparità di trattamento.

Premesso quanto sopra l'auspicio è quello che la S.V. voglia a breve termine disporre e disciplinare le modalità di fruizione di riposi e congedi arretrati nei confronti di tutto il personale di Polizia Penitenziaria e non soltanto per coloro che vengono individuati "a campione".

E' del tutto evidente che l'assenza di interventi immediati non farà altro che confermare i nostri dubbi rispetto alle parzialità nella gestione del personale.

In attesa di ricevere riscontro, cordali saluti.

Il Coordinatore Regionale Aggiunto
Gian Luigi MADONIA